

Corpo e sangue di Cristo 2022 (C)

G. Mazillo / www.puntopace.net

Il Dio in cui crediamo è qualcuno che ci ama. Ci ama immensamente, al punto che ha osato per noi l'inimmaginabile: ci ha pensati e fatti a sua somiglianza, nel Figlio ha conosciuto fino in fondo la consistenza e la solitudine umana e, infine, ha voluto tener desta in noi la vita eterna attraverso la "consacrazione" di alimenti di uso comune: il pane e il vino che compaiono nella Bibbia fin dagli inizi, come troviamo nella *prima lettura*. Alimenti abituali offerti prima a Dio e poi ad Abramo, accolto come ospite, da Melchisedek, "sacerdote del Dio altissimo", personaggio misterioso, che prefigura il sommo sacerdote Cristo. Del gesto di Gesù, che collega direttamente la sua morte e risurrezione all'eucaristia, racconta poi *nella seconda lettura* Paolo, trasmettendo ciò che era già in atto nelle comunità cristiane primordiali; mentre il *Vangelo* riporta la condivisione dei pani e dei pesci per sfamare il popolo che lo ha ascoltato, condivisione voluta da Gesù, come Dio aveva fatto con il popolo sfamato con la manna nel deserto. I riferimenti alla sua ultima cena e alla celebrazione eucaristica della Chiesa primitiva, come la conosceva Luca, sono chiari: l'elevare gli occhi al cielo, la benedizione, lo spezzare il pane e la distribuzione affidata ai discepoli.



PREGHIERA

Gesù, pane che ci tiene uniti
intorno alla stessa mensa,
mentre ci nutre di Te e del Tuo amore,
Te oggi acclamiamo
come Re e Salvatore
della nostra umana esistenza

oltre che del Popolo di Dio
e dell'umanità tutt'intera.
Tu ci doni un pane che rafforza
e motiva ogni giorno la nostra disposizione
al servizio, servizio alla pace e al Tuo Regno.
Grazie, perché oltre a farti cibo e bevanda per noi,
ci conduci oltre noi stessi e ci chiami a seguirti. (GM/19/06/22)

Genesi (14,18-20) In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Corinzi (11,23-26) Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Vangelo di Luca (9, 11-17) In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.